

SCHEMA DI LETTERA DA INDIRIZZARE AL CONSULENTE
ECCLESIASTICO DEL C.C.C. IN MERITO ALLA POSSIBILITA'
DI PROIETTARE IN SALE CATTOLICHE FILM CLASSIFICATI "AR"

Preziosa:

sala cattolica intesa non solo come ambiente sano e che offre sano divertimento, ma anche e soprattutto come strumento di azione pastorale - dovere dell'educazione e formazione dello spettatore: per questo non bastano (e forse sono controproducenti) i film innocui, ma ci vogliono film che abbiano un contenuto capace di suscitare interesse per la problematica posta - Commissioni regionali e diocesane dello spettacolo da una parte, ACEG (e SAS) dall'altra assicurano vigilanza e disciplina organica

Suggerimenti:

i film AR, molti dei quali hanno validità sul piano artistico e morale e per la problematica che contengono, sono per adulti di piena maturità o a causa della delicatezza degli argomenti che trattano, oppure perchè contengono elementi (soprattutto e esclusivamente visivi) suscettibili di riserve obiettive in sede morale - si potrebbe dare facoltà agli Ecc.mi Ordinari di autorizzare le proiezioni in determinate sale cattoliche di film classificati AR, di modo che le Commissioni regionali e diocesane di revisione, che in tale settore agiscono in nome e con l'autorità loro delegata dai Vescovi, possano di conseguenza revisionare i film AR per giudicare quali di tali film, con opportune distinzioni e cautele, possano essere ammessi nelle sale cattoliche, in considerazione della loro validità ai fini dell'educazione dello spettatore.

CAUTELE:

per i film AR del primo tipo (argomento), i quali richiedono una maturità morale che si presuppone non manchi ai frequentatori adulti delle sale cattoliche:

- a) riservare la proiezione ai soli adulti;
- b) richiedere che sia effettuato un dibattito qualora le soluzioni offerte dal film a situazioni delicate e scabrose (soluzioni sia pur positive e accettabili nel complesso) richiedano l'integrazione di una discussione chiarificatrice (dibattito) perchè tutto il pubblico degli adulti possa avere completa

luce sugli elementi negativi o poco chiari che hanno postulato le riserve.

per i film AR del secondo tipo (scene):

- a) il C.C.C. potrebbe adottare la classifica AR-A con correzione;
- b) le Commissioni regionali o diocesane di revisione potrebbero apportare le opportune correzioni affinché vengano a cessare i motivi che hanno determinato le riserve.

Al fine di rendere effettive ed operanti le cautele, tutti i SAS potrebbero, alla stregua di quanto già si è fatto in alcune regioni, catalogare le sale cattoliche in relazione alla loro ubicazione e al livello medio del pubblico che vi accede, in modo da facilitare alle Commissioni di revisione le indicazioni circa il tipo di sala cattolica in cui possa essere consentita la proiezione di film AR, specialmente quelli del primo tipo.

Conclusioni: qualificazione dell'esercizio cattolico sul piano del livello di programmazione e su quello della formazione dello spettatore (dibattito) - più larga disponibilità di film - più netta frattura tra le classifiche positive e quelle negative.

8/4/59